



Progetto di Ricerca sul Settecento

***Il corpo e la sensibilità
nella letteratura del '700 in Francia e Inghilterra***

Il soggetto della ricerca è costituito dallo studio delle relazioni tra la sfera del corpo e quella della sensibilità morale nella letteratura francese e inglese dal tardo '600 alla fine del '700.

La letteratura libertina e la letteratura sentimentale si contendono lo spazio narrativo situato tra corpo e anima, spesso mescolandosi l'una con l'altra. Per venire a un caso esemplare, come è stato da tempo notato, la persecuzione della virtù - e quindi una relazione sado-masochista con il corpo di una vittima - caratterizza non solo buona parte della letteratura libertina, ma anche molto spesso quella sentimentale. Complementarmente, se quest'ultima implica una retorica nuova e un lessico specifico della sentimentalità, anche la letteratura libertina si basa su un sistema di relazioni tra parola e corporalità evocata.

Il corpo da un lato è il campo della sensualità e, in quanto tale, per la letteratura sentimentale, parzialmente interdetto alla rappresentazione (salvo significative eccezioni), dall'altro, il corpo è considerato sempre più il luogo in cui la verità si rivela attraverso le emozioni, e lo strumento d'una conoscenza del mondo che, seguendo Locke, passa primariamente dai sensi.

Il corpo diventa così un corpo eloquente nelle manifestazioni emotive, e anche un *medium* ineludibile dell'esperienza soggettiva e dell'altro da sé.

Si potrebbero studiare le relazioni tra sfera del corpo e sensibilità morale qui delineate – ed altre che potrebbero essere individuate – seguendo due direzioni:

a. Analizzare il loro funzionamento all'interno del testo, nei rapporti tra personaggi o tra personaggi e ambiente, al fine di descrivere una semiotica del corpo che diventa chiave interpretativa essenziale nell'universo della finzione. Ad esempio, nella drammaturgia settecentesca si tende a valorizzare al massimo l'eloquenza del corpo non soltanto per commuovere (come già avveniva nella tragedia seicentesca), ma anche per dirimere i nodi degli intrecci. Nel romanzo libertino, il seduttore saprà interpretare le alterazioni emozionali del corpo femminile e simulare le proprie; in quello sentimentale si verificherà una dinamica analoga anche se diversamente connotata. In ogni caso, nascosto o ostentato, interpretato o esibito, oggetto di desiderio o soggetto di emozione, il linguaggio del corpo si organizza in una topica ben oltre i tratti sperimentati della fisiognomica tradizionale, e questa topica assume un'importanza determinante nell'economia narrativa.

b. Indagare i fini e i mezzi del discorso letterario, cioè la strumentazione retorica con cui l'autore evoca i corpi e le loro manifestazioni. In questo caso non è pertinente solo, o tanto, l'effetto che l'evocazione della corporalità produce su funzioni o personaggi interni all'opera, bensì quello che essa provoca nel lettore. Bisognerebbe insomma studiare figure quali l'allusione, la litote, la perifrasi, ecc. ... e illustrarne le finalità, che possono essere comiche, commoventi, eccitanti, o anche - in casi come quelli in cui Voltaire evoca Torquemada – volte a



suscitare l'orrore. È intuitivamente chiaro, ad esempio, che la descrizione di Casanova del supplizio di Damians, per scelte retoriche e funzioni che svolge, è ben diversa dalla rappresentazione della corporeità femminile che Swift ci dà in *The Lady's Dressing Room*.

Portata avanti lungo queste due direzioni – diciamo: una tematico-narrativa, una retorico-linguistica – la ricerca sulla rappresentazione letteraria dei sensi e della sensibilità tra Francia e Inghilterra da fine '600 a tutto il '700 dovrebbe condurre a un approfondimento della ridefinizione complementare dei "generi" libertino e sentimentale, nonché a una valorizzazione dell'ermeneutica "indiziaria" riferita al corpo e all'emotività, ermeneutica su cui la letteratura di quel periodo costruisce la sua fortuna e di cui dispensa paradigmi ai suoi lettori.

Il progetto di ricerca, circoscritto all'ambito anglo-francese, dovrebbe permettere, dati gli scambi intensissimi tra i due paesi in quel periodo, di sviluppare prevalentemente indagini che riguardino autori e testi non di una sola ma di entrambe le letterature.